

Dibattiti intesisti, 4 luglio 1848

Dibattiti intesisti

«Neue Rheinische Zeitung» n. 34
4 luglio 1848^a

****Colonia**, 2 luglio. Dopo la tragedia l'idillio, dopo il tuono delle giornate di giugno a Parigi, il tamburellamento degli intesisti berlinesi. Avevamo completamente perso di vista i Signori e vediamo ora che, nello stesso momento in cui Cavaignac bombardava il faubourg Saint-Antoine, Camphausen pronunciava un malinconico discorso d'addio e Hansemann presentava il programma del nuovo ministero.¹

Osserviamo dapprima con piacere che Hansemann ha accettato il nostro consiglio^b e *non* è diventato primo ministro. Ha riconosciuto che vi è più grandezza nel *fare* presidenti del Consiglio che nell'*essere* presidente del Consiglio.

Il nuovo ministero è e rimane, nonostante il prestanome (*prête-nom*) Auerswald, il ministero *Hansemann*. Si comporta come tale, presentandosi come ministero d'*azione*, della realizzazione. Auerswald non ha davvero nessuna pretesa di essere un ministro d'azione!

Il programma di Hansemann è noto. Non entriamo nei particolari dei singoli punti della sua politica, sono già diventati pasto dei giornali tedeschi più o meno piccoli. Resta solo un punto che nessuno ha osato toccare, e perché Hansemann abbia quanto gli spetta, ce ne vogliamo occupare.

Hansemann dichiara:

«Per stimolare l'industria, quindi per sopprimere la miseria delle classi operaie del popolo, in questo momento non c'è mezzo più efficace che ristabilire la fiducia indebolita nel mantenimento dell'ordine legale e nella prossima istituzione di una solida monarchia costituzionale. Perseguendo questo scopo con tutte le nostre forze *ci opporremo dunque nel modo più sicuro alla disoccupazione e alla miseria.*»

Già all'inizio del suo programma, Hansemann aveva detto che presenterà a questo scopo nuove leggi di repressione dove la vecchia legislazione (poliziesca) non è sufficiente.

Questo è abbastanza chiaro. La vecchia legislazione dispotica non è sufficiente! Non è il ministro dei lavori pubblici, non il ministro delle finanze, ma è il ministro della *guerra* nella cui competenza rientra la soppressione della miseria

^a Scritto da Engels. — ^b Vedi presente volume pp. 107-108.